



Nakis Panayotidis in mostra al Museo Macro

Descrizione

Roma, 16 Aprile 2015, Museo Macro

Nakis Panayotidis approda al **Museo Macro**, nella sede di *Via Nizza*, con una mostra personale dal titolo "**Guardando l'invisibile**", aperta al pubblico fino al 13 Settembre 2015.

La mostra raccoglie le opere dell'artista greco, residente in *Svizzera* dal 1973, realizzate negli ultimi 10 anni di lavoro. La sua è una "**arte povera**", utilizzando materiali poveri, come vetri, tele, luci al neon, giocando con fotografie, disegni e dipinti, elementi in metallo o oggetti di uso quotidiano.

L'arte di **Panayotidis** si snoda in due **Project Room** presenti all'interno del **Museo Macro**. Seppur le sue opere non siano quasi mai ripetitive, mostrando sempre soggetti diversi, **Panayotidis** ha delineato una sua impronta artistica, variegata ed inconfondibile. Di base vi è senz'altro la libertà di esplorazione ed improvvisazione.

Le sue opere sono influenzate inoltre anche dalle sue origini, quindi dalla mitologia greca. L'installazione "**Ladro di Luce**", per esempio, ricorda il gesto di **Prometeo**, ovvero del furto del fuoco dal cielo degli dèi, qui rappresentato con delle mani che impugnano un neon, sul quale vi sono scritte delle azioni, o dei principi o delle esortazioni. La luce, per l'artista, è simbolo di conoscenza, ma anche in questo caso di voglia d'amare, di sapere, di sognare e di essere liberi. La luce è quel qualcosa che contro l'oscurità permette all'essere umano di vedere il proprio destino, evitando così l'oblio, la rassegnazione, l'oscurità delle tenebre che vorrebbero l'uomo incatenato a qualcosa, negandogli la propria libertà.

Il neon è difatti un elemento ricorrente nelle opere di **Panayotidis**, illuminando anche fotografie di vecchi ruderi e mostruosi edifici abbandonati, segno di una industria ormai non più attiva.

Come la luce che appare nell'opera "**Con lo sguardo del nomade**", ove la linea dell'orizzonte è illuminata di bianco, dividendo lo spazio, il cielo ed il mare.

Così come "**Linee di partenza linee d'arrivo**", ove la stazione ferroviaria desolata si arrende all'inarrestabile avanzamento della natura.

Nakis Panayotidis nasce ad *Atene* nel 1947 e si avvicina già in tenera età al mondo del teatro. Nel 1966 si trasferisce a *Torino*, dove studia architettura. Frequentando la *Galleria Christian Stein* scopre l'*Arte Povera*, mentre nel 1967 si trasferisce a *Roma*, iscrivendosi all'*Accademia di Belle Arti*, ma **Nakis Panayotidis** inizia a lavorare con **Volterrani** e Molinari.

Image not found or type unknown

Negli anni settanta si stabilisce a *Berna*, sviluppando il suo

percorso artistico.

L'esposizione allestita presso il **Museo Macro** è curata da **Bruno Corà**, promossa dall'*Assessorato alla Cultura e al Turismo di Roma – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, dall'*Ambasciata di Svizzera in Italia* e dall'*Ambasciata di Grecia a Roma*, con il patrocinio dell'*Istituto Svizzero*, in collaborazione con il *Kunstmuseum Bern* e il supporto della *Fondazione Svizzera per la Cultura Pro Helvetia*.

Categoria

1. CULTURA
2. MOSTRE

Tag

1. arte povera
2. museo macro
3. nakis panayotidis

Data

16/05/2024

Data di creazione

01/05/2015

Autore

saradicarlo